



→ **Domani** manifestazione a partire dalle 9,30. Corteo da via Bocca della Verità al Colosseo  
 → **Iniziativa** per porre l'attenzione su un settore in grave crisi: persi 300mila posti

# Gli edili alzano la testa A Roma da tutto il Paese

**Calano imprese e occupati nel settore edile, in crisi profonda. Cgil, Cisl e Uil di categoria in piazza domani a Roma: manifestazione nazionale unitaria per richiamare l'attenzione del governo e proporre vie d'uscita.**

**MARCO TEDESCHI**

MILANO

Sfileranno per le vie di Roma fino al Colosseo, insieme ai segretari della Cgil Susanna Camusso, della Cisl Raffaele Bonanni e della Uil Luigi Angeletti, che chiuderanno corteo e comizio. I lavoratori del settore delle costruzioni domattina saranno i protagonisti della manifestazione nazionale indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil dal titolo «In piazza per costruire il futuro», con cui i sindacati di categoria lanciano la propria piattaforma rivendicativa e chiedono al governo l'immediata convocazione di un tavolo per affrontare la drammatica crisi del settore, la più grave e devastante del dopoguerra.

**CASCHI E CARTELLI**

Previsti da tutte le regioni migliaia di lavoratori, in arrivo con i pullman (oltre 150 quelli prenotati), dalle

**Cgil, Cisl e Uil**

Saranno presenti  
Camusso, Angeletti  
e Bonanni

isole con i traghetti, in 1.000 con i treni: sono attesi almeno in 10mila, in rappresentanza di più di 1 milione di addetti del settore delle costruzioni impiegati nelle oltre 700mila aziende italiane, per il 95% piccole o piccolissime. E 10mila saranno i caschetti in distribuzione, gialli, rossi e blu, che uniranno muratori, carpentieri, tecnici e operai specializzati, impiegati, gruisti, cavatori, operai del legno e arredo, degli impianti fissi, del cemento, restauratori e archeologi, italiani e stranieri, soprattutto romeni, polacchi, egiziani, magrebini, est europei, arabi, latino americani, africani.

In testa al corteo, che partirà alle 9,30 da Bocca della Verità, 100 lavoratori esporranno altrettanti cartelloni per raccontare alcune delle tante, troppe situazioni di crisi, con imprese che chiudono, cassa integrazione, licenziamenti, proteste. Cento storie simbolo di un quotidiano stillicidio di crisi aziendali che si consumano lontano dai riflettori della scena nazionale, la cui somma è un numero che fa paura: 300mila posti persi dall'inizio della crisi, mentre nei primi 9 mesi del 2011 si è registrato un calo di imprese edili iscritte in Cassa edile del 5,8% rispetto al 2010 (quando

già il calo era stato del 6,6% rispetto al 2009). Dal 2008 ad oggi il settore ha perso circa il 24,1% in termini di investimenti: c'è stato un -40,4% di produzione di nuove abitazioni, -23,3% di edilizia non residenziale privata, -37,2% di riduzione degli investimenti per i lavori pubblici.

I cartelli ricorderanno i tanti temi al centro della protesta e della piattaforma unitaria, come il dramma degli infortuni mortali, la piaga del caporalato, l'esplosione di irregolarità, l'illegalità diffusa e le infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema degli appalti, ed ancora i cantieri fermi, le opere incompiute e quelle mai partite, chiedendo al governo, tra l'altro, di procedere allo sblocco selettivo del Patto di stabilità, consentendo agli Enti locali l'avvio di piccole opere. La piattaforma chiede anche maggiori tutele per i lavoratori, un impegno a favorire l'intreccio tra ammortizzatori sociali, formazione e collocamento al lavoro, e di accelerare la firma dei contratti di secondo livello, attesi da centinaia di migliaia di lavoratori.

In testa al corteo, con i segretari generali confederali, i leader di Feneal Filca Fillea, Antonio Corrales, Domenico Pesenti e Walter Schiavella. ❖

